

» capitolo de' canonici della cattedrale di Adria e dal corpo di esso
 » capitolo, dovesse passare a fare la sua residenza in Rovigo. Ricor-
 » sero perciò gli adriesi al veneto senato, il quale nel giorno 21 feb-
 » braio 1651 in contraddittorio giudizio, non ostante la bolla del
 » suddetto papa Giovanni X, che fu riconosciuta apocrifia, decretò,
 » che quanto all' abitazione del vicario di Adria, non sù egli tenuto
 » a farla in Rovigo, docendo risieder nella cattedrale, non essendo
 » conveniente, che la libertà usata dal vescovo nel trattenersi a Rovigo
 » abbia a necessitare il vicario capitolare di far lo stesso egli ancora.
 » Nell' anno poi 1655, appoggiando nuovamente i rovighesi alla so-
 » praccennata bolla, promossero nuove molestie alla città di Adria;
 » laonde sul proposito della canonica residenza de' vescovi il senato
 » con decreto del giorno 4 giugno del detto anno, decise: che il ve-
 » scovo di Adria fermandosi per suo comodo in abitazione a Rovigo,
 » debba tener la sedia episcopale in Adria, che debba semplicemente
 » intitolarsi vescovo di Adria, lasciando la nomina di Rovigo e
 » la parola, ecc., non essendo ragionevole far diversamente, nè pre-
 » giudicar la città di Adria, nè trasportar altrove la dignità della
 » cattedrale, costringendo li sudditi andar in altro luogo. Nuovo de-
 » creto ritrovo emanato dallo stesso senato nel giorno 8 ottobre 1659
 » in occasione di nuove simili insorgenze; decretarono dunque i
 » sapienti padri, che docendo tenersi dal vescovo di Adria la sede
 » episcopale in Adria, come matrice, le altre sedie, che sono al pre-
 » sente in Rovigo, Lendenara e in altro qualsivoglia luogo della dio-
 » cesi, restino senza baldacchino e nude in ogni altro tempo, eccetto
 » quello in che il vescovo si trattenesse in quel luogo, essendo giusto,
 » che non resti pregiudicato alla maggioranza della chiesa predetta di
 » Adria. Ecco successivamente dimostrato, che i vescovi adriesi
 » hanno la canonica loro residenza nella sola città di Adria. Ritrovo
 » finalmente, che essendosi suscitate molte controversie verso l'anno
 » 1776 tra mons. d. Arnaldo Speroni degli Alvarotti, vescovo di
 » Adria, e la città e capitolo adriese, venne dopo molti contrasti
 » presentata una solenne convenzione al Consiglio serenissimo di XL